

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Test di veterinaria tra speranze e

Sessanta quesiti in cento minuti per decidere chi tra i 1.021 candidati potrà

di FEDERICO DEDORI

-MILANO-

MENO di uno su dieci riuscirà a iscriversi a veterinaria. Al test si sono presentati in 1.021, ma i posti sono 83, più 5 riservati ai cittadini non comunitari. L'anno scorso erano in 1.155, ma la selezione resta dura. Arrivati alle 9 del mattino, le prove sono poi iniziate alle 11. «Troppo tempo - la critica - due ore a guardare il nulla con l'ansia che saliva sempre di più». In 100 minuti hanno dovuto affronta-

LA SELEZIONE

Solo 83 i posti disponibili nell'anno accademico ormai alle porte

re sedici quesiti di chimica, dieci di logica, sei di fisica e matematica, sedici di biologia e dodici di cultura generale. La stragrande maggioranza dei candidati è arrivata dal nord, 923, solo 18 dal centro, 66 da sud e isole e 14 dall'estero. Finito l'esame, un sorriso, un po' di soddisfazione, ma poi subito a pensare al "piano B".

«Anche "piano C" - spiega ridendo Giovanni Caruso -. Ho fatto medicina e veterinaria, ma nel caso andassero male entrambe andrò a fare biotecnologie». C'è chi li preferisce di grossa taglia e chi di piccola, ma tutti condividono lo stesso amore, quello verso gli animali: «Sono nato in Sicilia, a casa mia ho tartarughe, gatti, cani e anatre», racconta Giovanni. Le più interessate al corso di laurea sono le ragazze, 792, i maschi soltanto 229. In molti hanno provato medicina martedì scorso: «Veterinaria è la mia seconda scelta, spero in medicina, ma dubito fortemente di averlo passato - confessa Chiara Giordano -. Ho preparato anche un "piano D", se non va neanche biotecnologia, vado a chimica e tecnologie farmaceutiche». Ad im-



LA BESTIA NERA

I quesiti di chimica hanno fatto esitare più di un esaminando

pensierire di più sono stati i quesiti di chimica: «Difficilissimi - sbuffa Giorgia Clerici - mi aspettavo qualcosa di più tranquillo, spero di entrare, è il mio sogno da quando ero bambina».

IL TRASFERIMENTO non impensierisce i candidati: «Andrei ovunque per studiare, sarebbe un'ora e trenta di treno tutti i giorni ma lo faccio senza problemi», è convinto Oleg Cervi. La facoltà di medicina veterinaria è stata trasferita da **Milano a Lodi** nel 2018, dove grazie alle nuove strutture progettate dall'architetto giapponese **Kengo Kuma** gli studenti hanno a disposizione un ospedale didattico e un centro zootecnico sperimentale per apprendere i diversi

aspetti dell'allevamento animale, oltre ad uno staff medico. Sono per la prima volta i ragazzi nati nel nuovo millennio ad affrontare dopo la maturità i test d'ingresso per i corsi universitari. Il più "anziano" a presentarsi è stato un 45enne, il più giovane aveva solo 17 anni. «Rispetto agli altri anni era più facile», continua Cervi -. Mi sono esercitato molto con le simulazioni se va male cambio radicalmente: ingegneria informatica o mediazione linguistica e culturale». Il problema resta quello dei pochi posti. «Quando ho detto ai miei amici che andavo a fare il test per veterinaria erano stupiti, tutti pensavano che non ci fosse - racconta Virginia Nazzari -. Speriamo bene, un'altra soluzione per il futuro potrebbe essere biologia marina». Ancora poche settimane e si sapranno i risultati, infatti il 18 settembre verranno pubblicate le graduatorie. «Se proprio va male ho una valida alternativa: scienze delle produzioni animali», ma Raul Mo continua a sperarci.

